

**Massa Marittima** I genitori sono 21enni pakistani  
**Benvenuta Aliza:**  
è la sesta bimba nata  
fra gli ospiti del Sant'Anna



Aliza in braccio alla mamma. La piccola gode di ottima salute e alla nascita pesava 3,4 chilogrammi

#### ► MASSA MARITTIMA

E siamo a sei...tutte bambine e tutte nate fra gli ospiti del rifugio Sant'Anna di Massa Marittima. All'ospedale Misericordia di Grosseto è nata Aliza figlia di Shabnam e di Awais entrambi di 21 anni pakistani, accolti nel comune metallifero il 7 maggio dello scorso anno. La piccola è in ottima salute e alla nascita pesava 3 chili e 420 grammi. La Società della Salute, la direzione del rifugio Sant'Anna e tutti i volontari che cooperano nel servizio di accoglienza migranti, hanno annunciato felice l'evento dando il benvenuto ufficiale al nuovo membro della famiglia Safdari Ali Mohamed. Nonostante la piccola sia nata in Italia e risulti, di fatto, residente a Massa Marittima, dovrà prendere la nazionalità del padre. "Noi la riteniamo a tutti gli effetti italiana - ha commentato Luciano Fedeli, presidente della Società della Salute - ci auguriamo che questa assurda legislatura possa cambiare al più presto". Intanto in vista delle altre imminenti nascite, la Sds rinnova l'invito a tutti i massetani di raccogliere indumenti e vestiario soprattutto per neonati; oltre, ovviamente a passeggini, carrozzine o altro utile materiale.

Chiara Calcagno

## Massa Marittima Il personale del Lotti chiede il ripristino delle corse

# Studenti appiedati

#### ► MASSA MARITTIMA

"Con i tagli alle corse si limita il diritto allo studio nelle Colline Metallifere". Cresce il disagio, crescono le polemiche e nascono anche gruppi su face book dedicati all'argomento. Adesso a scendere in campo sono direttamente i professori ed i lavoratori dell'istituto superiore Bernardino Lotti che ritengono "sbagliata e preoccupante" la scelta applicata dal consorzio trasporti toscani. Dopo una prima riduzione delle corse considerate inutili o inutilizzate, la giunta regionale ha infatti verificato la necessità di applicare un ulteriore restringimento per altri 440 mila chilometri e, fra i vari cambiamenti apportati dal primo del mese, uno ha scatenato la disapprovazione e le proteste della popolazione di Massa Marittima. Abolendo infatti la corsa per Siena delle 16,30, per il basso numero dei passeggeri, i bambini delle scuole medie che per due giorni a settimana hanno il tempo prolungato, si ritroverebbero intrappolati nel capoluogo senza possibilità di tornare subito a casa. Il tragitto infatti prevede anche le soste a Prata e Niccioletta, frazioni del comune metallifero. Questo



Tagli agli autobus. Professori e lavoratori dell'istituto Lotti scendono in campo e su Facebook nascono gruppi di protesta contro la riduzione del servizio

comporta difficoltà per gli scolari, le famiglie e, come specificato nel comunicato della rappresentanza sindacale unitaria del Lotti, anche per gli stessi lavoratori dell'istituto di Massa Marittima, angosciati dall'eventualità, sempre più concreta, che le preferenze possano

spostarsi altrove dove i servizi sono più efficienti. "Dopo la decisione dello scorso anno di ampliare l'offerta formativa nei comuni della costa, con l'impovertimento delle opportunità scolastiche nei comuni dell'entroterra, il taglio delle corse degli autobus nelle Colline Metallifere

rende ancora più difficile la mobilità di coloro che sono interessati a frequentare la scuola superiore di Massa Marittima. Di fatto, ciò è un'inaccettabile limitazione del diritto allo studio dei giovani delle Colline Metallifere, che avranno maggiori disagi soprattutto per il rientro a casa e per le attività pomeridiane e serali". Inoltre i lavoratori si interrogano sui criteri presi in considerazione per effettuare determinati tagli. Infatti il nuovo sistema di rilascio di biglietti ed abbonamenti (a chilometraggio e non a tratta di percorrenza, come accadeva fino a qualche tempo fa) non fornisce dati completi sulla frequenza delle diverse destinazioni e il sistema dell'indagine a campione adottato dal Consorzio non garantisce la stessa completezza. I lavoratori dell'Isis B. Lotti chiedono dunque alle forze politiche, sociali e sindacali di attivarsi per il ripristino delle corse che penalizzano i giovani delle Colline Metallifere. Intanto su facebook è nato il gruppo "non sopprimete Massa Marittima - Siena il pomeriggio" che, in poche ore, ha raccolto oltre 400 membri.

Chiara Calcagno

**Massa Marittima** Ieri l'incontro per fare il punto della situazione al palazzo dell'Abbondanza

## Vecchioni al convegno sulle rinnovabili

#### ► MASSA MARITTIMA

"Il grande giuoco energetico; rinnovabili, rigassificatori, bolletta ed altro ancora". Questo il titolo del convegno organizzato ieri mattina al Palazzo dell'Abbondanza di Massa Marittima. L'incontro intendeva fare il punto, attraverso l'intervento di alcuni dei protagonisti del panorama societario italiano, sulla questione energetica nazionale nel quadro dei cambiamenti globali. In attesa dei decreti del Ministro Passera che dovranno ridefinire il modello delle rinnovabili,

a Massa Marittima, verrà fatta una fotografia delle potenzialità e delle scelte che il Paese sarà chiamato a compiere nei prossimi anni. Un reale snellimento burocratico e amministrativo per le autorizzazioni relative alle energie rinnovabili e convenzionali, come ad esempio quelle che riguardano gli adempimenti per la costruzione di rigassificatori di cui l'Italia ha sempre più bisogno. Sgravi fiscali sulla bolletta, regolarità e puntualità nei pagamenti della pubblica amministrazione, ricerca scientifica e innovazione

tecnologica, sono soltanto alcuni dei temi attraverso i quali si declina la questione energetica, mentre cresce la domanda da parte dei paesi emergenti energivori non più disponibili a fare sconti all'occidente. Le conclusioni del seminario sono state a cura di Federico Vecchioni, presidente di Terrae Spa, gruppo che sta investendo realmente sulle fonti di energia rinnovabili da biomasse in Italia e con particolare attenzione alla Maremma Toscana con la quale Vecchioni ha un rapporto affettivo fortissimo.

**Roccastrada** Il comitato Val di Farma torna a far sentire la propria voce sulla questione dell'impianto fotovoltaico

## "La Regione non ci ha detto di aver chiesto integrazioni al progetto Collelungo"

#### ► ROCCASTRADA

Ancora fotovoltaico e il Comitato Val di Farma ritorna a far sentire la propria voce. Sembrava tutto finito il 6 novembre scorso, con il termine regionale stabilito per la presentazione delle osservazioni all'impianto fotovoltaico di Collelungo. Invece, a distanza di alcuni mesi, si scopre che la Regione, in data 17 novembre 2011 aveva spedito alla ditta proponente (N.S. srl) la richiesta di integrazioni al progetto, sulla base delle osservazioni pervenute all'ufficio di valutazione d'impatto ambientale. "Nella relazione alle integrazioni richieste - spiega il presidente del comitato, Loretta Pizzetti - la ditta proponente ha scritto alcuni paragrafi relativi alle osservazioni fatte dal comitato stesso, così come richiesto espressamente dall'ufficio regionale, che non si è comunque preoccupato di informarci sull'avvenuta richiesta.

In data 14 marzo, quindi, abbiamo presentato alla Regione una lettera contenente nuove obiezioni, che non aggiungono molto rispetto a quanto scritto nelle considerazioni di novembre, ma vogliono ribadire la nostra ferma posizione a riguardo e mettere in risalto alcune tra le più evidenti contraddizioni in cui cade la ditta, nel tentativo di invalidare le osservazioni di questo comitato. Adesso vediamo cos'altro si inventeranno per approvare il progetto in questione, in un iter quanto mai infinito". I punti in questione sono molteplici e ben delineati. Primo tra tutti, l'aspetto relativo alla Denominazione di origine: "In primo luogo commentano gli esponenti del comitato - se, come si dice, per la vicinanza alla zona umida del torrente Gretano, abbiamo insistente e prolungata presenza di nebbie e brine, come può tale zona essere idonea, e/o più

idonea di altre, alla produzione di energia solare? In secondo luogo l'affermazione secondo la quale la zona sarebbe altamente sconsigliata per impianti arborei riconducibili a vigneto e oliveto, riducendo i terreni a potenzialità produttive limitatissime e riconducibili a mero pascolamento, è pienamente contraddetta nella relazione descrittiva presentata e protocollata presso il Comune di Roccastrada (2 ottobre 2009), a nome di Siticem, dove si afferma che la particolarità dell'Azienda agricola Collelungo, dà modo di poter coltivare l'intera superficie agraria, esclusa quella boschiva, in svariati modi a discrezione della proprietà, grazie alla forte presenza d'acqua, ortofrutticola, cerealicola in generale e mais, anche però allevamento di bovini". Secondo elemento di analisi, i benefici economici, limitati esclusivamente a pochi soggetti, che sot-

tolineano una visione puramente speculativa ed egoistica della vicenda: pochi posti di lavoro, rischio di abbandono delle campagne e scarsa considerazione degli agricoltori e degli imprenditori del settore agrituristico della zona. Terzo aspetto trattato dal Comitato, il consumo improprio del suolo: "La risposta che viene fornita è quantomeno ridicola, banale e denota una lettura superficiale del documento da noi presentato. In poche parole, si afferma che si propone il fotovoltaico perché l'agricoltura è morta e la produzione di energia è più redditizia: certo più redditizia per l'imprenditore che investe, non certo per gli abitanti che vedono il luogo in cui vivono impoverito e declassato dal punto di vista naturalistico". Infine, aspetto visivo e foto-inserimenti: "Le alterazioni più importanti vanno evidenziate proprio nei foto inserimenti-forniti dal

proponente, come del resto avevamo puntualizzato nel nostro precedente elaborato, che minimizzano e quasi nascondono l'impianto già esistente. Il progetto del Collelungo prevederà 100 ettari di specchi, come si pensa di nasconderli, con la bacchetta magica?". Se anche a livello nazionale ormai sono più i dubbi delle sicurezze sull'utilizzo del suolo agricolo per le centrali fotovoltaiche, il Comitato Val di Farma si chiede, rivolgendo la questione anche alla Regione, perché "qui da noi si continua a percorrere questa strada, nonostante leggi e decreti che limitano o tolgono gli incentivi? Che interessi reali ci sono per volere a tutti i costi un impianto del genere quando ovunque nel territorio nazionale si cerca compatibilità ed equilibrio tra la necessità di energie rinnovabili e consumo del suolo?".

Giulia Focardi